

MESSAGGIO AI GIOVANI DELLA MOSCHEA DI ALLUDA – CENTOCELLE - ROMA

Caro Samir, Carissimi Amici,

per prima cosa vorrei ringraziare il vostro gentile Imam Samir e tutti gli altri Dirigenti della vostra associazione islamica per avermi invitato nella vostra sala di preghiera in questo giorno. Poter partecipare con voi alla preghiera del venerdì è per me un grande piacere ed un grande onore e, soprattutto, mi fa piacere vedervi così numerosi nel porgermi il vostro benvenuto. Grazie veramente!

Quando qualche mese fa i Ministri Giovanna Melandri e Giuliano Amato mi chiesero di lavorare ad un progetto teso alla costituzione di un Consulta giovanile per il pluralismo religioso e culturale, accolsi con grande entusiasmo la proposta, ma non sapevo dove mi avrebbe condotto.

In questi mesi di lavoro ho avuto il piacere e l'onore di incontrare molte persone e di conoscere molte situazioni ed il mio viaggio è diventato un viaggio profondo nell'animo e nella fede degli uomini, ma anche nelle loro necessità e nelle loro aspirazioni. La ricchezza morale, culturale ed umana che ne riporto ogni volta è veramente un grande arricchimento.

A seguito di ogni mio incontro, poi, come farò anche oggi, riferisco della mia esperienza ai Ministri Amato e Melandri - di cui oggi vi porto il cordiale saluto - e cresce in noi la convinzione di aver fatto una buona scelta nel porci in una dimensione rispettosa di ascolto e di dialogo con le differenti realtà religiose presenti nel nostro Paese, soprattutto partendo dalle nuove generazioni.

Come ha detto l'Imam nella sua riflessione l'Italia è un paese laico e noi tutti siamo orgogliosi di questo principio che la nostra Corte costituzionale ha voluto definire 'principio fondamentale' dell'Ordinamento repubblicano. Sovente, però, questo valore è stato mal compreso. La laicità che ispira le leggi italiane, a cominciare dalla nostra Carta costituzionale, non è l'espressione di un'ostilità, di un'opposizione o anche solo di un'indifferenza dello Stato nei confronti del fenomeno religioso. I nostri padri costituenti vollero intendere la laicità come una forma di neutralità accogliente dello Stato, che lo rendesse capace di sostenere e valorizzare il principio fondamentale di libertà di fede e di culto che deve essere garantito ad ogni uomo.

Purtroppo talvolta può accadere che tra i propositi e la loro realizzazioni ci sia una qualche distanza, altre volte può addirittura capitare che tra ciò che si proclama e ciò che veramente si vuole non ci sia piena corrispondenza, ma posso testimoniare personalmente l'impegno del Governo nel rendere il più possibile concreti i diritti di tutti gli uomini e cittadini; ivi compreso quello della libertà religiosa. Di fronte al non fatto, come diceva il vostro Imam, ci vuole tanta pazienza e tanta speranza. Ma soprattutto ci vuole la forza di non rassegnarsi ed un continuo lavoro per il progresso della società. E questo lavoro dobbiamo compierlo insieme!

Giustamente voi dicevate che la nostra cultura italiana è un cultura grande ed antica, pari a quella islamica. Ecco, io credo che tra la nostre culture possa crearsi un dialogo profondo ed intenso in cui sia noi, sia voi, possiamo quotidianamente imparare ed insegnare qualche cosa. Questo è importante per l'arricchimento di tutti noi.

Mi rivolgo in particolare ai giovani, che vedo così numerosi. Non abbiate paura di confrontarvi con la nostra realtà e con questo nostro Paese che è anche vostro, e che, sia pure con qualche difficoltà, vuole accogliervi con generosità e senza alcun pregiudizio.

La mia presenza qui, oggi, vuole testimoniare soprattutto questo. Vuole essere la scelta coraggiosa dei Ministri Amato e Melandri di impegnarsi su un dialogo reale, costane e sincero con le nuove generazioni, per raccogliere il contributo di tutti nella realizzazione di un Paese rinnovato ed accogliente.

Il nuovo Ministero per le politiche giovanili vuole essere il motore di una vera identità rinnovata, ma per fare questo è necessario che siano le nuove generazioni a crederci per prime. E' necessario lanciare un patto generazionale tra di noi per vincere la sfida che il pluralismo ci lancia.

Il Ministro Melandri è solita dire che 'bisogna sfruttare il sano protagonismo dei giovani per dare nuovo impulso al Paese'. L'Italia ha bisogno anche di voi e confida anche sulle vostre forze, sul vostro protagonismo, sano e desideroso di contribuire al cambiamento.

Sono certo che i miei validissimi colleghi ed amici che vi rappresentano nella Consulta giovanile (Osama Al Saghir e Fatima HabibEddine) saranno ben lieti di farsi portatori di tutte le vostre istanze, ma è direttamente a voi che io chiedo un contributo importante in questo processo di riscrittura di un modello italiano di integrazione. Ve lo chiedo nel senso di rinnovare ogni giorno la scelta di essere fin da subito, nei fatti, 'cittadini', reclamando con forza e fiducia i vostri diritti e, allo stesso tempo, osservando con lealtà i vostri doveri.

In questo sappiate che oggi il Governo italiano sta dalla vostra parte. Così facendo potremo combattere, insieme, ogni pregiudizio ed ogni forma di ignoranza e insieme potremmo vincere la grande battaglia dell'incontro delle Civiltà. Grazie ancora!

Francesco Spano

Coordinatore della Consulta giovanile per il pluralismo religioso e culturale.